Anno XLIII — Sabato 6 marzo 1909 — Conto corrente con la posta — N. 56

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE ELEZIONI GENERALI POLITICHE NEL FRIULI

Elettori del Collegio di Udine!

siete convocati ai comizi in un'ora grave della Patria. Mentre l'Italia addolorata ma non abbattuta da immensa sciagura si accinge a continuare per la via del progresso e della pace sociale, le giungono, d'oltre le nostre Alpi, voci ostili ed i diritti della sua civiltà millennaria vengono conculcati oltre i confini del regno.

Oggi più che mai è necessario che la rappresentanza nazionale sia affidata ad uomini che per la Patria abbiano un culto amoroso figliale ed alle sue sorti sappiano pensare e provvedere, nella piena coscienza della propria gravissima responsabilità, con fermezza e saggezza.

Non è tempo questo di vane recriminazioni, nè di declamazioni imprudenti!

L'avvenire d'Italia dipende dalla incrollabilità delle istituzioni liberali unitarie, dalla sicurezza della difesa, dalla concordia dei cittadini: soltanto a quei popoli che sanno essere forti e concordi è riservata pace con giustizia.

In una onesta pace, potrà il popolo nostro, come è sua ferma volontà, attendere al rinvigorimento economico del paese, ad un migliore organamento di talune funzioni di Stato e e particolarmente ad una equa risoluzione dei grandi problemi del lavoro.

Proponiamo ai vostri suffragi un cittadino che condivide in ogni loro parte questi nostri sentimenti e queste nostre convinzioni.

Ignazio Renier

Presidente del Consiglio Provinciale

Trenta anni di vita amministrativa lo hanno portato, tra il rispetto e l'ammirazione di avversari e di amici, ai più alti uffici elettivi della nostra Provincia: siamo così sicuri della sua larga e profonda conoscenza dei bisogni nostri e della avveduta tenacia con la quale egli sa difendere le cause giuste.

Ignazio Renier

farà sentire nel Parlamento nazionale limpida e forte la voce del nostro paese!

Elettori, il vecchio e nuovo partito liberale vi invita a raccoglervi tutti da torno a lui. Una sola è la nostra bandiera, ora e sempre: il tricolore santo che, dalla sconfitta di Novara ai fastigi del Campidoglio, segnò perennemente la fortuna d'Italia!

Presidente del Comitato Liberale
ANTONINO DI PRAMPERO
Senatore del Regno

Sindaci: *Agricola co. cav. Nicolò*, sindaco di Pavia di Udine — *Cisilino Felice*, sindaco di Meretto — *Colombatti nob. dott. Gustavo*, sindaco di Pagnacco — *Linda dott. Antonio*, sindaco di Reana — *Micheloni Angelo*, sindaco di Martignacco — *Molaro Luigi*, sindaco di Campoformido — *Sbuelz Giacomo*, sindaco di Pasian di Prato.

Adami Pietro Udine, Agnola Daniele Basagliapenta, Antoniutti Pietro (assessore) Blessano, Asquini co. Daniele Udine, Alessio Giuseppe idem, Azzano Antonio Percotto, Alfieri Giovanni Udine, Agosto Albano Passons, Artuso Edoardo fu Giovanni Udine, Ariano Osualdo idem, Antonioli Fernando idem, Antonini cav. avv. Gio. Batta idem, Anzil Gio. Batta idem, Antonini G., idem.

Burello Irmo Cussignacco, Burello Pietro id., Barbetti Carlo Paderno, Barbetti Giuseppe id., Barbetti Pietro id., Barbetti G. B. idem, Barbetti Luigi idem, Bertoli Paolo Meretto di Tomba, Bertoni Luigi Pantianicco, Ballico G. B. Udine, Botti Luigi idem, Baldissera prof. Artidoro idem, Berti Francesco idem, Borgomanero Luigi idem, Billia avv. Pompeo idem, Bersetta co. Guido idem, Barburini Giuseppe Torreano di Mart., Bolzicco Alessandro Udine, Bertoni Giuseppe idem, Bertoni Luigi idem, Berlasso Francesco Pozzuolo, Bianco Michele idem, Bianco Arcangelo idem, Brunisso Domenico idem, Brunisso Luigi idem, Brunisso G. B. idem, Brunisso Valentino idem, Basciù Giovanni Udine, Bellavitis Antonio Ugo idem, Bergagna Attilio id., Berlese Angelo idem, Bonacina Marino idem, Bosetta Giacomo idem, Bassi Giulio idem, Benedetti Luigi idem, Bussi Raffaele idem, Bergagna Attilio idem, Bertolissi Luigi Pantianicco, Beretta co. Antonio Udine, Brida Giuseppe idem, Benedetti Ermenegildo idem, Bertoni Celeste idem, Bodini Francesco idem, Bertoni Giuseppe Bressa, Bidassi Ferdinando Variano, Billia avv. cav. Gio. Batta Udine, Barei Giuseppe idem, Braida Carlo Fabio idem, Brandolini Antonio idem, Battistoni Gio. Batta idem, Baldissera dott. Giovanni idem, Bearzi Adelardo idem, Bertoli Rodolfo Meretto di Tomba.

Capparossi Ferdinando Cussignacco, Clemencig Giuseppe Udine, Clemencig Massimo idem, Colaetta Domenico Paderno, Colaetta Sebastiano idem, Casarsa Giovanni idem, Cossettini Vittorio idem, Contarini Giovanni Udine, Cecconi Giacomo Paderno, Cigolotto Luigi idem, Colloredo (di) co. Cesare Udine, Cristofoli Vittorio Tomba di Meretto, Clemente Giovanni idem, Cisilino Luigi Villaorba, Cozzi Domenico idem, Collai Antonio Basagliapenta, Cosattini Enrico, Udine, Cosattini Renzo idem, Cordoni Riccardo idem, Cassacco nob. Nicolò idem, Cappellari Ippolito idem, Città Lorenzo, idem, Calligaris Alberto idem, Cremona Giacomo idem, Cattarossi Luigi Qualso, Colloredo (di) co. Paolo idem, Contardo Paolo Udine, Contardo Angelo idem, Contardo Antonio idem, Colloredo Giovanni Torreano di Mart., Codutti Arturo Torreano, Caucigh Enrico Udine, Castellani Valentino idem, Castellani Giuseppe idem, Cattarossi Gio. Batta idem, Cattarossi Luigi, idem, Collaoni Giovanni idem, Collaoni Ascanio idem, Cattarossi Luigi idem, Cainero Giovanni idem, Cattivello Leonardo Pozzuolo, Cattivello Pietro idem, Cossio Lodovico idem, Cossio Lorenzo idem, Calamari Domenico Udine, Candotto Luigi idem, Cosattini Ettore idem, Castellani Valentino idem, Cuttini Pietro idem, Conti Quintino idem, Citta Francesco Udine, Commessatti Francesco idem, Coceani avv. Pietro idem, Ciani Francesco idem, Caiselli co. Carlo idem, di Caporiacco co. dott. Gino idem, Capsoni dott. Urbano idem, Carlini Antonio idem, Cuoghi Luigi idem.

Deotti Federico Cussignacco, Danelutti Giuseppe Paderno, De Cillia Egidio Meretto, De Paoli Luigi Villaorba, Della Maestra Antonio Basagliapenta, Della Rovere Michele idem, Drigani Albino Zugliano, Dolce Erminio Udine, Dolce Pietro idem, de Concina marchese Corrado idem, Dal Torso nob. Alessandro idem, Doretti Emilio idem, Doretti Gio. Batta idem, Della Savia Pietro Percotto, Di Lenna Luigi idem, Del Negro Giovanni Martignacco, Delser Silvio Martignacco, D'Agosto Agostino idem, Del Fabbro Luigi Reana, Del Fabbro Celeste idem, Delle Vedove Antonio Pozzuolo, De Cecco Rialto idem, Del Torre Antonio fu V. Basaldella, Del Mestre Giuliano Udine, Del Torre Luigi Basaldella, Driussi Pietro Udine, De Marco Clemente, assessore Mereto, Di Bin Leonardo idem, Driussi Pietro Udine, De Polo Adolfo idem, Duca Antonio Pozzuolo, Duca Pietro idem, Deciani co. cav. Antonino Udine, Della Rovere avv. G. B. idem, D'Odorico Giuseppe idem, Del Bianco Domenico idem.

Ellero Eugenio Basagliapenta, Edonti Luciano Reana, Ermacora Aleardo, Udine.

Furlano Valentino, assessore di Meretto, Fabris Dom., consigliere comunale Pasian Schiavonesco, Fattori Francesco Udine, Fracasso Virginio idem, Fumolo Sebastiano Paderno, Feruglio Pietro idem, Feruglio Angelo idem, Frangipane co. Luigi Udine, Filippi Antonio idem, Felissent Sigismondo idem, Ferini Angelo Ribis, Feruglio Giordano, Furlani G. B. Udine, Foschia Giuseppe Pozzuolo, Fantini Silvano Udine, Favoni Pietro Basaldella, Fenili Attilio Udine, Fabris Umberto idem, Ferrandini Attilio idem, Feruglio Luigi di Marco Feletto.

Govetosa Francesco Basagliapenta, Galai Antonio Pasian Schiav., Globa Luigi Paderno, Gambierasi Giovanni Udine, Gradari rag. Gilberto id., Gregoris Luigi ass. Nogaredo di Prato, Gobitti Evangel. Bressa, Gorassini Girolamo idem, Gennaro Alfonso Ribis, Gennaro Giacomo id., Gaspari Enrico Udine, Giuliani Franc. id., Grassi Giuseppe Pozzuolo, Garbino Francesco idem. Gasparini Francesco idem, Gasparini Guglielmo idem, Gasparini Umberto idem, Grassi Giovanni, idem, Gori Pietro idem, Gori Luigi fu Giuseppe idem, Galuzzo Lorenzo idem, Gismano Vittorio Martignacco, Gori Giuseppe Udine, Gobitto Domenico idem, Gasparotti Pietro idem. Giacomelli Gino idem.

Iuretigh Angelo Udine, Iacob Giacomo idem, Iuri Antonio Pozzuolo, Iaiza Giuseppe idem, Iaiza Pietro idem, Iuri Giovanni idem.

Longo Celestino Udine, Linussa avv. Pietro idem, Lupieri Gio. Batta Plasencis, Lovaria Fabio Udine, Linda Pietro Feana, Liani Francesco Liani Luigi, Leoncini Quintino Udine, Linussa avv. Eugenio idem, Lizzi Giuseppe ass. di Martignacco, Linzi Davide, idem, Leskovic Francesco Udine.

Mangilli marchese Ferdinando Udine, Miani Pietro idem, Marrussih Pietro idem, Marussig Giovanni idem, Mangilli marmarch. Francesco idem. Mestroni Antonio Meretto, Modotti Quinto Pasian Schiavonesco, Mondolo Giacomo, idem, Morpurgo on. Elio Udine, Micheloni Mario idem, Mussutti Pietro Paderno, Monino Luigi Torreano di Martignacco, Monino Massimiliano Ceresetto, Miani Olivo assess idem, Mularo Luigi sindaco di Dampoformido, Mariutti Luigi Udine, Molinari Albino id., Miani Francesco id., Morandini Agostino id., Monticolo Leone Pozzuolo, Miani Antonio id., Mauro Giuseppe Passons, Malagnini Giacomo Udine, Modonutti Federico id., Marcelli Antonio Vergnacco, Molinaro Giacomo ass. com. di Pavia, Mattaldni Gio. Batta, Malandrini Oreste Udine, Mindotti Pietro id., Micoli Giuseppe id., Marcotti Giulio id., Menazzi Mario id., Minisini Luigi id., Marchi Giovanni id., Muzzatti Girolamo id., Micoli Francesco id., Morelli de Rossi Giovanni id., Morelli de Rossi Giuseppe id., Marcotti ing. Raimondo id.

Novello Giuseppe Udine, Nussi Massimiliano, ass. di Savolons, Novello Luigi Pozzuolo, Nodari Lodovico Udine, Novello Giuseppe Pozzuolo.

Omenetti Francesco consigliere comunale Percotto, Orgnani Martina co. Giuseppe Udine, Ottelio co. Antonio idem, Orgnani co. Antonio idem, Orgnani ing. co. Massimiliano idem, Osso Vittorio idem, Orlando Domenico idem, Orter Francesco idem, Oddo Giovanni idem.

Pero Guglielmo Udine, Pagnutti Mario idem, Pagura rag. Giuseppe idem, Palmarini Augusto idem, Passalenti Angelo idem, Piva Arturo idem, Paolini Gio. Batta idem, Pellegrini Angelo idem, Pascolini Gio. Batta idem, Pellegrini Angelo idem, Pitotti dott. Giuseppe idem Papparotti Noè Cussignacco, Papparotti Antonio idem, Papparotti Martino idem, Perini Giovanni Udine, Piccini Alberico idem, Paderni Armando idem, Pilotti Carlo idem, Petronio Giorgio idem, Pepe Domenico idem, Previsani Innocente idem, Prane Bartolomeo Lauzacco, Papparotti Ferdinando Cussignacco, Puppi (de) co. Luigi Udine, Pol Cesare idem, Pedrioni Giuseppe id., Pittini Girolamo id., Pittini Giuseppe id., Petruzzi Francesco id., de Puppi co. Guido id., di Prampero co. Ottaviano Udine, Piccinini Arturo fu Francesco id., Piussi Pietro id.

Russo Pietro fu Vincenzo id., Rubini dott. Domenico id., Rizzo Antonio idem. Ronchi comm. Andrea Giovanni id., Riva Antonio id., Raiser Luigi id., Ronchi Giuseppe Meretto, Ronco Marcellino Paderno, Rodaro Massimo id., Rodaro Ottavio id., Riva Antonio Udine, Rigo Leonardo id., Russe Pietro fu Luigi idem, Ribis Pietro id., Ribis Giovanni id., Rossi Anto. id., Rossi Omobono Passons, Rosso Valentino Udine, Russo Luigi id., Rodaro Gio. Batta Pozzuolo, Romanello Angelo fu Gius. Basaldella, Romanelli Gio. Batta di Gius. id., Romanello Angelo di A. id., Rossi Francesco Udine.

Someda co. Giuseppe Udine, Serafini Costantino idem, Spezzotti Edoardo id., Spezzotti Luigi id., Silvestri Tobia Vergnacco, Schiavi avv. L. C. Udine, Spezzotti G. B., id., Sartogo avv. Ottavo id., Someda Giuseppe cav. De Marco Meretto, Sello Giovanni Udine, Sandrini dott. Umberto Pavia, Salvadori Gius. cons. com. Percotto, Someda de Marco dott. Carlo Udine, Schiavi avv. Gino id., Suk Gius. fu G. B. id., Schiavi Rodolfo id., Schiavi ing. Mosè id.

Taboga Valentino Pozzuolo, Tessitori Guido Udine, Tonutti Cromazio id., Tomat Francesco id., Tomadini Antonio idem, Tamosso Antonio id., Totis Pietro fu Domenico Faugnacco, Tonello Daniele Basagliapenta, Tinicolo Angelo Martignacco, Teia Francesco Udine, Tomadini Gius. fu Ant. Casali Cormor, Tosolini Leopoldo Ribis, Toffoletti Giuseppe Udine, Taiariol Alvise id., Tulissi Domenico Paderno, Tonutti Angelo Godia, Tami Luigi Percotto, Toso Ernesto Udine, Trento (di) co. Ant. id., Tosoni Alessio Basaldella, Tomadini Vittorio Udine.

Urbanis cav. Giuseppe Udine, Uanini Tomaso Percotto, Urbanis Andrea Udine,

Volpe Gio. Batta Udine, Vida Davide Blessano, Vatri cav. avv. Daniele Udine, Verettoni Francesco Cussignacco, Virginio Francesco, Virgili Francesco, Valussi ing. Odorico Udine, Volpe comm. Marco id., Valentinis ing. Lucio Emilio id.

Zorzi Pietro Passons, Zamparutti Aurelio Udine, Zamparo Gius. assess. Tavagnacco, Zambelli dott. Tacito Udine, Zucchiatti Giuseppe ass. com. Ceresetto, Zamparo Vincenzo Udine, Zuliani Giov. cons. com. Campoformido, Zuliani Luigi id. id., Zenarola Luigi Paderno, Zorzi Pietro Passons, Zanelli Antonio Udine, Zamparutti Riccardo id., Zanini Fiorendo Basaldella, Zilli Eugenio Udine, Zenarola Umberto, Zanutta Adolfo Udine.

LA LOTTA A UDINE

I due metodi

E' buon testimonio tutto il pubblico di Udine e della provincia della correttezza della nostra campagna elettorale. Abbiamo promesso di voler fare una lotta di principii e non di persone: una lotta civile e non una campagna di frasi sensazionali e d'imboscate: e la promessa fu mantenuta.

Ci hanno osservato che, di fronte ad avversari che non esitano a ricorrere a qualsiasi mezzo, si doveva rispondere brandendo le stesse armi.

No, mille volte no! Se il nostro popolo, se il popolo italiano è destinato ad un sempre più civile costume, non dobbiamo essere noi a rendergli più difficile la marcia ascensionale, adottando i metodi della violenza, dell'ingiuria e dell'inganno. Questi non furono mai i nostri metodi e non saranno.

Vinceremo e sarà vittoria leale; perderemo e sarà sconfitta onorevole: vincitori o vinti potremo, a fronte alta e con voce sicura, dire agli amici ed al pubblico: non abbiamo demeritato della vostra fiducia.

Ma gli avversari quale contegno tennero verso di noi? Molto si può concedere alla concitazione degli animi, quando si è nel pieno fervore della lotta. Ma chi di noi poteva neanche immaginare la tracotanza e il disprezzo con cui da parte dei radicali fu iniziata questa campagna?

Alla proclamazione del candidato radicale Girardini, il sindaco di Udine che fu il solo a parlare, ha dichiarato che gli avversari, i liberali moderati e i conservatori cattolici del secondo mandamento, erano *falangtnere*, volendo dire che essi erano della gente ancora fuori del consorzio civile; e ha aggiunto che Udine *da quattro a anni non aveva deputato* perchè il deputato era stato eletto dai liberali e non dai radicali, socialisti e repubblicani.

Questo fu il saluto dell'armi lanciato dal generale avversario. Rilevammo la doppia villania, ma senza ripostare. Se lo tenga il comm. Pecile il privilegio dell'insulto!

Da questo preludio era facile prevedere quale doveva essere il seguito della musica. Quando tre giorni dopo venne offerta dal Comitato liberale la candidatura all'avv. Ignazio Renier, tutto il campo radicale sorse a urlare; è un clericale, è un papalino.

— No, risponde, accettando, Ignazio Renier, davanti a trecento elettori del grande comitato liberale costituito due sere dopo al Minerva. No, io non sono clericale, sono un credente, voglio l'Italia una con Roma capitale. Son liberale monarchico e non voglio che le istituzioni siano combattute o insidiate, nè palesamente nè occultamente.

Di fronte a una simile dichiarazione, fatta da un uomo di cui tutti riconoscono l'elevatezza del carattere e l'inattaccabile vita, avrebbe dovuto tacere ogni sospetto sulla sua fede politica. L'opinione pubblica riconobbe ed approvò quelle franche dichiarazioni.

Ma i nostri avvversari radicali, no. Invece d'acquietarsi si mostrarono più inviperiti: e tutto a freddo s'intende, come si recita una commedia.

Così a quell'imponentissimo comizio al Teatro Minerva, nel quale l'avv. Renier pronunciò quel poderoso discorso di uomo di governo, venne mandata una dozzina di tirapiedi a fare l'ostruzionismo. Il mezzo era incivile e inetto. La claque che doveva latrare sopratutto contro Luigi Carlo Schiavi, l'uomo che onora il partito liberale, venne svergognata dalla sua vibrata parola e indotta al silenzio dal pubblico.

Il successo del comizio e sopratutto l'impressione profonda lasciata in tutti, amici ed avversari, dal discorso dell'avv. Renier hanno inviperito di più l'organo radicale. E da quel giorno non ebbero più freno le malignità e insinuazioni contro l'illustre candidato e contro il cittadino insigne che, con bello coraggioso e liberale gesto, lo aveva presentato al pubblico.

Niente ingiurie nel discorso dell'avv. Schiavi — ma constatazioni di fatti e di atti politici che si dovevano fare in quel comizio di elettori liberali. Erano al comizio dei radicali convinti e non se ne sentirono offesi. Fu anzi taluno fra coloro che protestò energicamente contro l'inciviltà degli interruttori. E questo dimostra che non tutti anche nel campo avversario, sono d'accordo coll'indirizzo dato alla lotta dai capi del comitato radicale.

Indirizzo deplorevole sotto tutti gli aspetti. Vedete dunque: il comm. Renier, dando prove di vigoria ammirabile, va girando i paesi del secondo mandamento e lo accolgono dove un affettuosa deferenza, dove con entusiasmo: a Reana è stato sentito un fischio un solo unico fischio (tutta Reana può testificarlo), sepolto sotto le approvazioni generali, e il giorno dopo sul *Paese* è comparsa un'informazione col titolo: *Renier fischiatissimo a Reana.*

Ieri comparve sul *Secolo* una lettera da Udine in cui si diceva che il Renier attraversa il paese delle *falangi nere* accolto dai fischi mentre Girardini vi passa come in trionfo.

Andiamo via: si casca nella buffonata.

Dopo aver cercato di dilaniare i nomi specchiati di Ignazio Renier e Luigi Carlo Schiavi, tentano di imprigionare la verità.

Essi hanno paura della verità. Essi non vorrebbero che si sapesse la simpatia sempre più larga e irresistibile verso il candidato liberale sià degli elettori della città che di quelli della campagna.

Non si sopprime la verità, cari signori — e più vi accanite a celarla e a svisarla, più vi balza davanti, ad ammonirvi che non è con tali sistemi che si può conquistare la fiducia delle popolazioni.

Si insiste nel falso

Renier non è clericale

La insistenza degli avversari nel qualificare *clericale* l'avv. Renier, la perfidia con la quale alla sua candidatura si vuol dare il carattere di... antitaliano fa sorgere ormai lo sdegno in ogni animo onesto.

Clericali chi sostenne la candidatura Di Lenna e Marchiori quando vigeva il non expedit?

Clericale chi commemorò Garibaldi? Clericale chi dichiarò il diritto nostro su Roma sicuro indiscutibile superiore ad ogni competizione così, da rendere superflua qualunque affermazione in proposito?

Clericale chi da una settimana va dicendo da per tutto, in campagna spesso in presenza di sacerdoti: badate bene: io sono credente ma *voglio l'Italia una con Roma capitale; badate bene, io sono credente, ma non voglio che l'autorità ecclesiastica si ingerisca nelle cose dello Stato, non voglio che il Papa faccia da Re, nè il Parroco da Sindaco.*

Se mi volete così, eccomi qua; Se no, no.

Altri non farebbe forse un così chiaro discorso con fabbricieri o con parroci. Ma Renier è clericale — Girardini è... liberale!!!

Dai metodi si conoscono gli uomini e gli elettori giudicheranno e dei metodi e degli uomini!

Scarsa dignità

è quella di chi dopo aver assunto in città quale piattaforma elettorale, il più aspro e rancido anticlericalismo, batte poi la campagna cercando i voti dei preti. Ci informano da molti paesi visitati dall'avv. Girardini che l'illustre uomo cominciò i suoi discorsi... agresti assumendo la posa del gran difensore della Religione, ecc. ecc.

Nel comune di Pozzuolo eccolo alla ricerca di un fabbriciere per dirgli: « Non so comprendere perchè i preti non mi vogliono! « A Sammardenchia dopo di averlo udito, ecco i contadini esclamare: Parla come il nostro pievano; ed altrove: Non gli manca che la stola!

IGNAZIO RENIER

dice in campagna quello che dice in città: Sono credente. Non sono clericale. Voglio l'Italia una con Roma. Voglio rispettate le opinioni di tutti. Chi va a messa non sia schernito. Chi sta a casa non sia per ciò biasimato.

Questo discorso identico fece Renier in ambienti anticlericali e davanti ai parroci: tranquillamente ed onestamente.

Perchè?

Perchè l'uno notoriamente desidera di essere eletto. L'altro conclude ogni suo discorso così: *Se approvate le mie idee datemi il voto perchè tale è il vostro dovere. Se non le approvate non votate per me.*

In questa diversità del contegno sta la differenza fra gli uomini.

E LE FIRME??

Consta che da molti giorni in città e nel secondo mandamento si cercavano firme per il manifesto di Girardini (da ricordarsi il caso del Sindaco di Meretto).

Il manifesto è comparso.

E le firme??

Si sono perdute per istrada? O ve ne erano troppe del genere di quelle del Sindaco di Meretto??

Non vi sarà risposta.

Il Girardinismo

« Per lo stesso motivo per cui io ritorno sempre, i miei competitori non ritornano mai... »
(*Avv. Girardini*)

Così è. L'avv. Girardini ritorna sempre. Ritorna con mutate vesti e con diversa bandiera.

Esponente un tempo di tutti i vecchi malcontenti contro il partito dominante in città composto di autentici patrioti, il quale non lo aveva voluto con sè, egli sembrò riassumere per noi quel periodo di stanchezza, nel quale le idealità nazionali sembravano prossime a spegnersi.

Con quel malcontento (fatto di vecchi rancori e di nuove speranze deluse) si combinava la nascente lotta di classe.

Dall'ibrido connubio l'idea stessa di Patria sembrava minacciata non solo a Udine, ma dappertutto.

A Trieste, Todeschini poteva farsi alleato dei nemici d'Italia e ad Udine onorarsi e vantarsi dell'amicizia dell'avv. Girardini: ogni beffa poteva essere scagliata contro chi levò un grido di indignazione.

La bandiera tricolore sembrava un vecchio cencio buono per avvolgere bare e la canzone sulle vie e sulle piazze squittiva:

Bandiera rossa trionferà.

La Monarchia, la marina, l'esercito, — ecco gli sfruttatori del paese. Si coniarono allora parole squisite: succhionismo, i monturati, i patriottardi.

Chi non ricorda il *Paese* della prima maniera? Todeschini contro Trivulzio, in basso; Ferri con Girardini contro Bettòlo in alto.

Bandiere rosse! Ed ecco Girardini alla testa delle masse povere che si scagliavano contro i ricchi. Eccolo tuonare in comizi eccolo plaudire al generoso risveglio delle forze proletarie a Milano. E' storia di ieri. Ed il tricolore da palazzo Marino veniva abbassata. Bandiera rossa trionfava.

**

Non a lungo. L'italia che riprendeva a sentirsi il sangue più ricco ed i muscoli nuovamente gagliardi cominciava anche a sentire il bruciore degli schiaffi che d'Oltre Alpe scendevano sulle sue guancie.

L'Italia reclamò nuovamente dignità ed armi: ecco l'avv. Girardini Presidente della *Trento e Trieste*: eccolo includere nel suo programma la difesa del paese.

**

Ed egli ritorna sempre: ritorna alla testa dei proletari o con codazzo di signori: ritorna non in nome di un partito, in nome di un programma: ritorna in nome di sè stesso.

Ed accade ad Udine un fenomeno comune in certe provincie del mezzodì ignoto nel settentrione d'Italia: che il partito prende il nome dell'uomo: i suoi seguaci si dissero popolari, democratici, radicali: il popolo li chiamò sempre *girardiniani*.

Ecco il fatto caratteristico: il *girardinismo*.

Il girardinismo nato dal connubio degli ultimi malcontenti del vecchio regime (ricordate il *Cittadino italiano*??) con i primi malcontenti dei tempi nuovi è sceso in piazza e ne ha esaltato i trionfi (*Sua Maestà la Piazza*!): accortosi che in piazza la vita non era tranquilla (v. *Lavoratore* del maggio-giugno 1908) ha bussato alle porte dei salotti e presentato da commendatori, da conti, da sportmens, è stato ricevuto come una persona che non si desidera ma che si crede prudente di accogliere!

**

Il popolo intanto? Oh il popolo. *Vulgus vult decipi.* Il popolo segue le lustre! qualchevolta ride! qualchevolta freme; e quando lo han fatto bere un pochino, con quella tenerezza particolare che fa tremare la voce ed inumidire le ciglie, grida: evviva il Padre dei poveri!

Gli elettori

che avessero smarrito o non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale si rivolgano alla sede del comitato liberale, al Teatro Minerva, che verrà loro procurato un duplicato.

Questo, perchè sappiamo che a molti elettori il certificato non fu ancora recapitato.

IL GIRO DEL COMM. RENIER

nelle Sezioni del II Mandamento

Le affettuose dimostrazioni entusiastiche fatte al candidato liberale

nei comuni di Pozzuolo, Pavia di Udine e Pradamano

Verso le 9.30 ant. il comm. Renier accompagnato da alcuni membri del comitato ebbe ad arrivare a Basaldella accolto molto entusiasticamente da quella popolazione.

Egli parlò quindi innanzi ad un grande numero di persone, in forma piana, delineando le parti principali del suo programma e incontrando le generali approvazioni. Alla fine il nostro candidato fu applauditissimo.

A Zugliano

Alle 10.30 circa il comm. Renier, ebbe ad arrivare quivi, festosamente accolto da questi buoni agricoltori.

Nella sala comunale gentilmente concessa, il candidato, tenne in forma chiara e precisa un piccolo discorso, dinnanzi un grandissimo numero di elettori. Il comm. Renier pure quivi ebbe a trovare delle festose accoglienze, che alla sua partenza si rinnovarono.

A Pozzuolo

Non meno affettuosa e simpatica fu l'accoglienza fatta al comm. Renier da questi buoni villici.

Egli arrivò in mezzo a noi fra gli evviva generali alle 11.30 circa. Lo accompagnavano alcuni signori vostri concittadini, ed il conte Antonio di Trento.

Nei locali della scuola agraria *Sabbadini*, fu presentato dal direttore della medesima fra l'attenzione più viva e le approvazioni vivaci e calorose del numeroso uditorio che si calcava fin fuori delle porte dei locali. Egli ebbe ad esporre il programma che se eletto si propone di svolgere. Parlò nella costruzione della ferrovia Udine-Pozzuolo-Mortegliano e promise che per la medesima cercherà di adoperarsi in tutti i modi possibili perchè venga in breve attuata. Accennò all'istruzione agraria dichiarandosi sempre pronto di appoggiarla.

Disse pure del sacrosanto dovere che tutti dobbiamo avere di pensare alla difesa nazionale dichiarandosi favorevole alle spese militari e per la difesa. Non mancò pure di accennare alla necessità impellente di migliorare ed accrescere i mezzi di comunicazione.

Il bel discorso del quale abbiamo notato i punti più salienti, come dicemmo fu ascoltato attentamente, e spesso interrotto da numerosi applausi, fu alla fine calorosamente applaudito.

Il comm. Renier dopo di avere ringraziato, commosso questa buona popolazione delle affettuose accoglienze, partì nuovamente acclamato.

A Sammardenchia

Le accoglienze fatte dai nostri buoni lavoratori al comm. *Renier* furono unanimi e cordiali.

Egli pure quivi accennò brevemente al suo programma nei locali scolastici, presentato con appropriate parole dall'assessore Domenico Beltrame.

Il comm. *Renier* ebbe quindi a riscuotere una lunga e affettuosa dimostrazione d'affetto e di stima — alla partenza fu acclamatissimo.

A Risano

Presentato dal sindaco Conte Agricola il com. Renier, ebbe a tenere una conferenza a questi elettori, che davvero erano numerosissimi.

Il candidato passò quindi a parlare del programma sinceramente liberale, che egli si propone di svolgere riscuotendo unanimi applausi e calorose ovazioni.

Gli applausi e le ovazioni ebbero a rinnovarsi quando il com. Renier lasciò il nostro paese dirigendosi a Pavia.

Pavia

dove le accoglienze non furono meno festose delle precedenti e dove fu accolto con la comune festosità friulana caratteristica al nostro popolo.

A Pradamano

Quivi il comm. Renier, presentato dall'assessore Deganutti, festosamente, accolto e acclamato, tenne dinnanzi un numeroso uditorio, un appropriato discorso nel quale espose le sue idee.

Delineò quindi il programma che egli si prefigge di svolgere.

Alle domande rivoltegli da alcuni popolani, egli rispose con ogni affabilità e promise che avrebbe cercato di studiare quelle raccomandazioni che a lui furono rivolte.

La chiara e precisa esposizione, del suo programma fu applauditissima ed alla sua partenza, fu fatto segno ad una dimostrazione d'affetto e di stima.

Il comm. Renier proseguì per

Cussignacco

dove fu nuovamente accolto con segni di giubilo; egli pure quivi volle esporre le sue idee e le linee fondamentali del suo programma, suscitando approvazioni vivissime ed entusiastiche.

Gli elettori politici del Comune di Udine

In seguito alla revisione fatta iersera dalla Commissione elettorale gli iscritti del *Comune di Udine* per l'elezione che seguirà domenica 7 marzo, sono 6137 divisi per sezione così:

Alla sezione I, sala del Palazzo Municipale, elettori 496 — alla sezione II, nel locale per le Scuole Normali, 491 — alla sezione III, sala terrena al Palazzo Bartolini, 471 — alla sezione IV, nel locale per le Scuole comunali, 488 — alla sezione V, all'Istituto Tecnico, 484 — alla sezione VI, nel locale per le Scuole a S. Domenico, 467 — alla sezione VII, nel locale per le Scuole all'ex convento delle Grazie, 528 — alla sezione VIII, id. id., 509 — alla sezione IX, nella frazione di Cussignacco, 155 — alla sezione X, nella frazione di Paderno, 470 — alla sezione XI, nella frazione di Rizzi, 148 — alla sezione XII, nel locale per le Scuole comunali, 455 — alla sezione XIII, nel locale per le Scuole a S. Domenico, 470 — alla sezione XIV, alla Scuola Tecnica, 505. — Totale elettori 6137.

I presidenti e gli scrutatori

La Giunta tenne stamane una speciale seduta e procedette all'estrazione dei nomi dei consigiieri comunali che presiederanno le sezioni ancora mancanti di presidenti.

Si ebbe il seguente risultato:

Sezione 7. Pecile — sez. 8. Pico — sez. 9. Della Schiava — sez. 10. Conti — sez. 11. Murero — sez. 12. Comelli — sez. 13. Perusini — sez. 14. Bazzi.

A scrutatori riuscirono:

Sez. 1. Di Trento e Girardini — sez. 2. Broili e Larocca — sez. 3. Nimis e Magistris — sez. 4. Measso e Montemerli — sez. 5. Pagani e Belgrado — sez. 6. Schiavi e Comencini — sez. 7. Sandri e Muzzatti — sez. 8. Pitotti e Gori — sez. 9. Luzzatto e Cudugnello — sez. 10. Antonini e Doretti — sez. 11. Tonini e Vittorello — sez. 12. Battistoni e di Prampero — sez. 13. Zavagna e Renier — sez. 14. Salvadori e Bosetti.

Collegio di Udine

Numero progr. delle Sezioni	INDICAZIONE del Comune capoluogo della Sezione	dei Comuni componenti la Sezione	Numero degli elettori
1-14	Udine	Udine	6432
15	Campoformido	Campoformido	341
16	Feletto Umb.	Feletto Umb.	518
17-18	Martignacco	Martignacco	641
19	Meretto di Tomba	Meretto di Tomba	405
20	Pagnacco	Pagnacco	246
21	Pasian di Prato	Pasian di Prato	370
22-23	Pasian Schiav.	Pasian Schiav.	742
24-25	Pavia di Udine	Pavia di Udine (meno la frazione Chiasottis)	501
26	Pozzuolo d. Friuli	Pozzuolo d. Friuli	508
27	Pradamano	Pradamano	167
28	Reana del Roiale	Reana d. Roiale	435
29	Tavagnacco	Tavagnacco	235

Totale degli elettori del Collegio . N. 11,541

L'ingegner Cudugnello fra le bande nere

Vorrebbero rimangiarsi la frase

ma gli elettori del II Mandam. non sono degli allocchi come pretendono i propagandisti radicali

Ci scrivono da Zompitta:

L'altro giorno l'ingegnere Cudugnello, in automobile, fece visita per il Rojale facendo propaganda per Girardini e ieri sera a tiro due cavalli bianchi, scortato da tre famosi galoppini, pervenne sino a Zompitta.

Fece pratiche coi paesani per poter tenere una conferenza nella scuola comunale; ma non si potè dargli la scuola perchè gli mancava il permesso dell'autorità. Si ritirò allora nell'osteria di Mauro detto *Rochet* ed ivi alla presenza di pochi villici parlava propugnando la candidatura Girardini.

Ad un certo punto entra il signor Cattarossi Luigi di Qualso ed era allora quando il Cudugnello parlava contro il Sindaco di Reana rimproverandolo di essere propagandista sfegatato di Renier e che alle ultime elezioni si era intromesso per la formazione del seggio in favore del suo partito.

Il Cattarossi pronto, di fronte all'attacco al proprio sindaco, disse che il nostro sindaco è un vero galantuomo e che non merita offese; mentre il sindaco di Udine ci tratta di *falangi nere* od *orde nere*.

Cudugnello (con piglio burbanzoso): Voi, Cattarossi, sapete chi è il sindaco di Udine? — Pecile! — Ebbene, di questa persona non dovete dire che abbia pronunciato quelle parole.

Ma il Cattarrossi con tutto ardore sostiene che erano vere, assolutamente vere queste parole. Le hanno stampate non i giornali moderati, ma i giornali radicali di qui e di fuori. E l'*Adriatico* le ha ripetute ieri.

Spintosi vicino il Cudugnello voleva che ritirasse ad ogni costo quell'affermazione. Ma il Catarossi si rifiutò dicendo: Dottore non la ritiro mai perchè è la verità. Facciamo un deposito in denaro e vedremo chi ha ragione. Da ambe le parti vennero consegnate nelle mani del Mauro Giovanni, oste, L. 50.

In seguito coll'intromissione dei famosi galoppini viene limitata la promessa a cinque bottiglie di vino e versato l'importo da ambe le parti all'oste.

L'AVV. GIRARDINI SI FA PRESENTARE dai fabbricieri

Ci scrivono da Pasian di Prato:

Iersera alle ore dieci, il candidato avv. Girardini giunse in automobile a Pasian di Prato dove fu ricevuto dal muratore Guido Riva, senza voto, e da qualche altro. L'avv. Girardini recatosi alla scuola fu presentato dal *fabbriciere* e bacia pile Gio. Batta Degano.

L'uditorio era composto per due terzi da donne e ragazzi che applaudvano.

Andate a votare domani

In questa elezione non ci sarà ballottaggio. Bisogna che tutti gli elettori liberali vadano a votare domenica 7 marzo.

Canagliate

Il *Lavoratore* di ieri pubblica una corrispondenza dalla Carnia in cui è detto che l'avv. Renier quale patrocinatore del comune di Prato Carnico, ha perdute alcune liti, facendo gravare quel bilancio comunale di parecchie migliaia di lire. **Niente di più falso.**

L'avv. Renier fu invece patrocinatore della **frazione di Pesaris contro il comune di Prato Carnico.** E vinse la causa.

Il *Lavoratore*, nel lurido commento che fa seguire alla false informazioni del corrispondente, parla di sicurezza.

Ah! si perdio! che sono degni, tanto il corrispondente che il commentatore, della camera di sicurezza. Là dentro starebbero come a casa loro ed eviterebbero di commettere simili canagliate.

Nè astensioni, nè tradimenti lo ricordino gli elettori liberali

Nessun elettore liberale, — progressista, moderato e conservatore, — nessun liberale deve restare domani a casa.

Chi resta a casa, per paura di non parere liberale, si mostra privo di coraggio e commette una stolidità.

Qualunque liberale più avanzato può e deve votare per Ignazio Renier, con lo slancio che viene dalla sicurezza di votare per un grande galantuomo, per un uomo d'ingegno, per un liberale autentico, senza reticenze nè sottintesi: un liberale della vera antica buona scuola.

Non servirsi dell'arma del voto, oggi, che si tratta di combattere una battaglia di principii, in difesa della libertà e delle istituzioni, è commettere un tradimento.

Noi, che siamo oggi quello che fummo ieri e saremo domani, noi non avremo esitanza a denunciare e a bollare i traditori.

I candidati liberali

Udine
Ignazio Renier

Codroipo - S. Daniele
Giov. Andrea Ronchi

Cividale
Elio Morpurgo

Gemona-Tarcento
Pietro Capellani

Tolmezzo
Gregorio Valle

Palmanova-Latisana
Giuseppe Solimbergo

Pordenone
Attilio Chiaradia

San Vito
Francesco Rota

Da NIMIS

Mercato mensile

Ci scrivono in data 5:

Lunedì 8 corrente avrà luogo in Nimis il solito mercato mensile. Gli splendidi risultati dell'ultimo mercato le innumerevoli avvenute vendite di bovini e di maiali sono garanzia sufficiente per assicurarsi che il nuovo mercato è entrato nelle abitudini di queste popolazioni.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Marzo ore 8 Termometro +2.6
Minima aperto notte +0.7 Barometro 747
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +6.3 Minima: +1.7
Media: +3.93 Acqua caduta 9.

Accademia di Udine. Alle 20.30 di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta dell'Accademia. Il presidente cav. Battistella, inaugurò il nuovo anno accademico ringraziando per l'onorifica carica alla quale i colleghi vollero riconfermarlo, e promettendo che farà quanto sta in lui per far prosperare l'Accademia. Ricorda con belle parole i meriti dei due soci testè defunti, conte Fabio Beretta e cav. ing. Vincenzo Canciani. Dà quindi la parola al segretario dott. Giuseppe Biasutti, che legge la comunicazione del dott. Antonio Barbieri, segretario della Prefettura, sulle « derivazioni ed usi di acque pubbliche ». E' una dotta disquisizione di 56 pagine che esamina il progetto di legge sull'uso delle acque pubbliche, che si trovava in discussione al Senato. Il dott. Biasutti lesse la premessa che tratta della grande utilità delle acque pubbliche per l'industria e per l'agricoltura, specialmente nei paesi mancanti di carbone. Accenna alla legge del 1884 e alla nuova che vi porta molti miglioramenti. Cita parecchi dati sul numero dei cavalli di forza prodotti dall'uso dei corsi d'acqua in varie provincie del Regno, dai quali risulta che la Provincia di Udine occupa uno dei primi posti. Terminata la lettura l'Accademia si trattiene in seduta privata.

Furono eletti a soci corrispondenti il prof. Francesco Accordini di Cividale e il prof. Ulisse Fresco di Udine il quale ultimo in breve darà lettura all'Accademia di una pregevole monografia di storia friulana, mentre l'Accordini comunicherà una acuta dissertazione d'indole scientifica.

Ufficio pubblico di collocamento. Per l'invio di personale carpentieri, muratori, fabbri e manovali nei luoghi colpiti dal terremoto, l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine ha bisogno urgentemente del certificato di buona condotta, penale e documenti che comprovino la professione dell'iscritto, per potere inviare tutti i documenti antecedentemente alla assunzione degli stessi operai. Detta assunzione verrà fatta dalla Cooperativa interessata in breve tempo, ed il tempo utile perciò per la presentazione dei documenti per la 1ª spedizione, è il giorno 10 marzo 1909.

Proroga di sospensione carico. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Perdurando l'ingombro alla stazione di Feltre-Cesio-S. Giustina-Sedico-Bribano e Belluno causa la neve resta prorogata a tutto 8 corrente la sospensione di accettazione merci a grande e piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate ».

Tiro a segno. Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nel poligono sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari.

I cambiavalute della nostra città sono venuti ad un accordo per la chiusura alternativa dei rispettivi esercizi nelle domeniche. La disposizione andrà in vigore colla prossima domenica.

Tentato suicidio. Presso la famiglia del bibliotecario, prof. Bougioanni, si trovava da quattro mesi certa Amalia Rabatta di Gorizia, che da qualche anno abita nella nostra città.

La Rabatta era stata licenziata, e la signora Bongioanni, sapendola in misere condizioni, si accordò con la signora Zilotti per pagarle il viaggio fino a Trieste.

Nel pomeriggio di ieri la giovane uscì di casa e, ritornata verso le 16, disse di sentirsi male. La signora la fece subito trasportare all'ospitale, ove i medici le riscontrarono sintomi di avvelenamento con acido solforico. Venne avvertita l'autorità, la giovane fu interrogata e confessò che poche ore prima aveva trangugiato dell'acido solforico, fattoselo dare da un operaio col pretesto che doveva pulire alcuni oggetti di rame.

La P. S. sequestrò il bicchiere che conteneva i residui dell'acido solforico e una lettera di nessuna importanza. La ragazza si trova in stato grave.

Funerali. Alle ore 16 di ieri ebbero luogo i funerali del sig. Giovanni Silvestri, padre al direttore del collegio Silvestri e del fratello Antonio comproprietario dell'Albergo Nazionale. Precedevano quattro Confraternite seguite da 100 convittori del collegio, venivano poi le corone portate a mano. Si notavano le seguenti: Gli amici dei figli, convittori del collegio, Angelino Fabris, i congiunti del figlio all'amato Padre, Famiglia avv. Doretti, Bonomi Antonio al cognato Giovanni, il personale dell'Albergo Nazionale, alcuni amici del figlio Antonio, la famiglia Villarosi a Giovanni Silvestri, i generi e le nuore al loro suocero. Sul feretro, posto in carrozza di II. classe, posava la splendida corona della famiglia. Seguivano subito varie signore vestite a lutto, i congiunti ed un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia fra i quali l'avv. Mamoli, l'avv. Borghese, il sig. Ridomi, i nobili Bellavitis, il sig. G. Pellegrini, il dott. Virginio Doretti, e molti altri dei quali Giove Pluvio ci proibì di prendere nota. Dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò, la carrozza funebre proseguì direttamente al Cimitero. Ai figli rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Beneficenza. Le nobili contesse Alba Rinoldi Capsoni e Marzia Rinoldi Frangipane, per desiderio espresso dalla venerata loro Madre contessa Marianna Valentinis-Mantica-Rinoldi, elargirono: L. 300 all'Ospizio Tomadini, L. 300 all'Istituto della Provvidenza, L. 300 alla Casa di Ricovero, L. 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia, affinchè il nome della defunta venga inscritto fra i soci effettivi perpetui.

— La famiglia Frova offre alla Società protettrice dell'Infanzia L. 50.

— La Banca Cattolica in morte della signora Italia Stampetta-Martinuzzi offre all'Istituto della Provvidenza L. 50.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di febb.. 1909 ammontarono a	L.	75,302.48
Quelli del febbraio scorso anno furono di	"	83,165.98
Quindi	L.	7,863.50
Gli introiti a tutto febbraio 1908 furono di	"	171,563.55
Gli introiti a tutto febbraio 1909 furono di	"	162,820.50
Quindi	L.	8,743.05
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di febbraio 1909 fu di	"	433.87
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	"	293.—
Totale	L.	726.87

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1909 sono 42.

MIRACOLI!

Oggi certo di miracoli non si può più parlare, ma questa guarigione che ci viene comunicata dal Signor Domeneghini di Brescia, in altri tempi sarebbe passata addirittura come un miracolo dei più straordinari, e il merito di chi ne fu il vero autore sarebbe passato in seconda riga.

« Da 14 anni — così scrive il suddetto Sig. Domeneghini — ero affetto da artrite deformante gottosa che, ad intervalli di pochi mesi, mi inchiodava in letto fra spasimi atroci. Provai la cura completa di tutti i più noti rimedi ma sempre inutilmente.

Sentii parlare dell'Antagra e volli provarla. Dopo un mese di cura questo miracoloso specifico mi aveva già portato un vistoso miglioramento, ed a cura completa era del tutto guarito, tanto che da tre anni non ho avuto più alcun attacco, e ciò anche perchè non cessai nè cesserò mai di fare la cura tanto in primavera come in autunno di ogni anno.

Ero un uomo morto, e l'Antagra (della Ditta Bisleri di Milano) mi ha dato una seconda vita ».

CRONACA GIUDIZIARIA

Li 5 marzo 1909

Egregio Signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Faccio seguito alla lettere d. d. I nov. 1908, ove, correggendo alcune inesattezze del suo cronista riguardanti il processo dei signori Variolo e Quargnolo contro Vessa Emilia, le dichiarava che l'ultima parola non era ancora stata detta.

Nell'interesse della verità mi pregio parteciparle che il Tribunale, accogliendo l'appello del P. M. condannò la Vesca e che l'altro ieri la Corte di Cassazione respinse il ricorso da essa interposto.

Dunque, con buona pace del Delegato Minardi, l'ultima parola è stata detta a favore dei miei clienti Variolo e Quargnolo.

Col massimo rispetto la riverisco.

Dev.mo: Avv. *G. N. Marcè*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.40 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.45 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.35 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M 12 21 — M. 15.8 — M. 1 .45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La famiglia Martinuzzi ed i parenti tutti della defunta Signora

Italia Stampetta Martinuzzi

profondamente commossi di sì grande e spontanea manifestazione di affetto tributata alla cara Estinta, esprimono i più vivi sensi di riconoscenza a tutti chi vollero partecipare al loro dolore.

Un ringraziamento speciale porgono agli agenti che con delicato pensiero vollero vegliare la salma della loro buona Padrona.

Chiedono venia se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in involontarie dimenticanze